

Sommario

17 *Prefazione*

24 *Capitolo primo*

Le fonti

Carattere originale del movimento cristiano, che non ebbe in origine una letteratura propria e la cui storia va ricostruita su documenti che non ebbero per oggetto di raccontarla, p. 24.

1. Il Nuovo Testamento, p. 26. Classificazione delle testimonianze, p. 26. La raccolta delle quattordici lettere attribuite a Paolo, p. 27. *I Tessalonicesi*, p. 28. *II Tessalonicesi*, p. 28. *I e II Corinzi*. Parti fondamentali, p. 29. *Galati*, p. 33. *Romani*, p. 33. *Colossesi*, p. 35. *Efesini*, p. 35. *Filippesi*, p. 36. *Le Pastorali*, p. 37. *Ebrei*, p. 37. *I e II Pietro*, p. 38. *Giuda*, p. 38. *Giacomo*, p. 39. *I, II e III Giovanni*, p. 39. La cosiddetta *Lettera di Barnaba*, p. 39. La *Lettera di Clemente ai Corinzi* e l'omelia chiamata *Seconda Lettera di Clemente*, p. 40. Le Lettere d'Ignazio, p. 40. La lettera di Policarpo ai Filippesi, p. 41. *La Dottrina dei dodici Apostoli (Didaché)*, p. 41.

2. Il Vangelo, p. 42. La catechesi cristiana e l'apocalittica giudaica, p. 43. *L'Apocalisse di Giovanni*, p. 43. Parti cristiane dell'*Ascensione di Isaia*, p. 44. Supplementi cristiani del *IV Libro di Esra*, p. 44. Parti cristiane dei *Libri Sibillini*, p. 44. *L'Apocalisse di Pietro* e le istruzioni di Gesù risorto, p. 44. Il *Pastore* di Erma, p. 48. Il cosiddetto *Canone Muratoriano*, p. 51.
3. Il Vangelo e i Vangeli, p. 51. Carattere e oggetto dei libretti evangelici, p. 52. Disegno generale di tale catechesi dell'iniziazione e della liturgia cristiane, p. 53. Il canone dei quattro Vangeli, p. 54. La formazione del testo e la finzione dell'origine apostolica, p. 54. Il *Vangelo secondo Marco*, p. 55. Il *Vangelo secondo Matteo*, p. 56. Il *Vangelo secondo Luca*, p. 57. Gli *Atti degli Apostoli*, p. 57. La redazione canonica di Luca e degli *Atti*, p. 57. Il *Vangelo secondo Giovanni*, p. 58.
4. I Vangeli e gli Atti apocrifi, p. 63. Il *Vangelo dei Nazareni*, p. 63. Il *Vangelo degli Ebioniti*, p. 64. Il *Vangelo degli Egiziani*, p. 64. Il *Vangelo di Pietro*, p. 65. Il *Vangelo di Basilide* e altri vangeli gnostici, p. 65. Il *Diatessaron* di Taziano, p. 66. Il *Protovangelo di Giacomo*, p. 66. Il *Vangelo di Tommaso*, p. 67. I pretesi *Atti di Pilato*, p. 67. Atti apocrifi degli apostoli, p. 68. Gli apologisti cristiani del secolo II, p. 68. Le testimonianze profane e l'insufficienza generale della documentazione, p. 69.

71 Note

88 Capitolo secondo Il Vangelo di Gesù

Testimonianze di Tacito e di Plinio il Giovane relative alla maniera in cui il cristianesimo entrò nella storia, p. 88.

1. La riduzione a provincia romana della Giudea e le sue conseguenze, p. 90. La Galilea e gli Zeloti, p. 91. Il principio della fede giudaica e la sua applicazione, p. 91. Fioritura di sette in Palestina e in Transgiordania, p. 92. Giovanni il Battista. La sua leggenda, p. 92. Quale sembra che sia stata la sua opera, p. 93. Il battesimo di Gio-

vanni, p. 94. Ragioni del suo supplizio, p. 95. La setta di Giovanni, p. 96.

2. Gesù. Storicità della sua figura, p. 97. Sue origini, p. 97. Probabile significato originario del suo soprannome di « Nazoreo », p. 98. Gesù taumaturgo, p. 99. Il profeta galilaico, p. 100. L'insegnamento di Gesù e la tradizione evangelica, p. 100. Che cosa si può dire di più probabile sulla carriera di Gesù, p. 103. L'annuncio del regno di Dio, p. 105. Il battesimo e i pasti in comune, p. 105. Una concezione razionalistica dell'opera di Gesù, p. 106. Rivendicazione della dignità messianica, p. 107. Il grande Inviato, p. 108.
3. Perché Gesù portò il suo messaggio a Gerusalemme, p. 109. Quel che si può congetturare intorno ai suoi sentimenti, p. 110. Che cosa accadde a Gerusalemme, p. 111. Discussione dei dati evangelici, p. 112. Il processo di Gesù, p. 113. Il supplizio della croce, p. 114. Carattere non storico della tradizione concernente il giorno della morte di Gesù, il giudizio del Sinedrio, l'episodio di Barabba, la comparizione davanti Erode, le circostanze del supplizio, p. 114.

118 *Note*

132 **Capitolo terzo**
Gesù il Cristo

Come reagì la fede dei discepoli dopo la morte di Gesù, p. 132.

1. Condizioni probabili della sepoltura, p. 133. Critica dei racconti concernenti l'inumazione per opera di Giuseppe d'Arimatea e la scoperta del sepolcro vuoto, p. 134. Prospettiva artificiale di *Atti*, I-II, p. 134. Che cosa dicevano *Marco* e *Matteo*, p. 135. I discepoli in Galilea, p. 136. La fede nella risurrezione di Gesù e i racconti canonici concernenti le apparizioni nel Risorto, p. 136. Il lavoro della fede, p. 134. L'opera successiva della dimostrazione apologetica, p. 141. Carattere spontaneo della fede, p. 142.
2. Simone-Pietro nella leggenda evangelica, p. 143. Sua opera effettiva, p. 147. La sua visione del Risorto, p. 147. La restaurazione della fede in Gesù, p. 148. Pietro e i suoi compagni a Gerusalemme, p. 149. Il Cristo presso Dio, p. 150.

3. I primi tentativi di propaganda e il battesimo in nome di Gesù-Messia, p. 151. Il primo urto con autorità giudaiche, p. 152. La prima comunità dei credenti, p. 153. I Dodici, p. 154. Origini dell'apostolato, sua leggenda nel Nuovo Testamento, p. 154. Critica di tale leggenda, p. 156.
4. I credenti ellenistici, p. 158. La leggenda degli *Atti* e i Sette, p. 158. La predicazione di Stefano, p. 159. Il suo processo e il suo martirio, p. 160. La dispersione del gruppo ellenistico. Critica della leggenda degli *Atti* concernente la persecuzione avvenuta a motivo di Stefano, p. 161.

165 *Note*

172 Capitolo quarto

La propaganda apostolica

La dispersione del gruppo ellenistico ha per effetto immediato il trasferimento della propaganda cristiana fuori della Palestina, p. 172.

1. Paolo non inaugurò la missione cristiana presso i pagani, e non fu il solo a svolgerla, p. 173. La fondazione della comunità di Antiochia, p. 174. La leggenda di Pietro iniziatore della predicazione ai pagani, p. 175. La leggenda di Paolo apostolo unico dei Gentili e dottore del mistero cristiano, p. 176. La conversione di Paolo e la sua opera ad Antiochia accanto a Barnaba, p. 179. La leggenda della conversione negli *Atti*, p. 180.
2. La prospettiva dell'evangelizzazione cristiana negli *Atti*, e la realtà della sua espansione, p. 182. Il cristianesimo ad Alessandria, p. 183. Le origini della comunità romana, p. 184. Il contagio di speranza entusiastica, p. 185. Come la diffusione del messaggio evangelico sorprese in qualche modo le autorità giudaiche, p. 186. Le reclute della nuova setta, p. 187. Il cristianesimo ha conquistato anzitutto la clientela pagana delle sinagoghe, p. 188.
3. La missione di Barnaba e di Paolo in Siria e in Cilicia, p. 190. Sviluppo e vita interna della comunità di Antiochia, p. 192. I profetodottori, p. 193. La delegazione apostolica, p. 194. I risultati della missione di Siria-Cilicia, p. 195.

4. La questione delle osservanze legali, p. 196. Il convegno di Gerusalemme, p. 197. Condizioni dell'accordo, p. 197. Agrippa I infierisce contro i capi della comunità gerusalemmitica, p. 199. L'evasione di Pietro, p. 200. Il conflitto tra Pietro e Paolo ad Antiochia, p. 201. Sue conseguenze. L'atteggiamento di Paolo, p. 202. La leggenda degli *Atti*, p. 205. Barnaba e Giovanni Marco, p. 203.

205 *Note*

215 **Capitolo quinto**
L'apostolo Paolo

Difficoltà di cogliere la vera fisionomia di Paolo, p. 215.

1. Paolo e Sila, p. 216. Paolo in Panfilia, Pisidia, Frigia e Galazia, p. 217. La missione di Macedonia, p. 219. Paolo ad Atene, p. 220. La missione di Corinto, p. 221. L'incidente di Gallione, p. 222.
2. Apollo a Efeso e a Corinto, p. 223. La missione di Paolo a Efeso, p. 225. I progetti di Paolo, e perché egli volle portare la colletta delle sue comunità a Gerusalemme prima di recarsi a Roma, p. 225. Contrasti con la comunità di Corinto, p. 226. Ultimo soggiorno di Paolo a Corinto. La sua lettera ai cristiani di Roma, p. 228. Partenza da Corinto. Il voto di Paolo, p. 229. Il viaggio. Paolo a Cesarea, p. 231.
3. Paolo davanti agli anziani di Gerusalemme, p. 238. Paolo riconosciuto nel tempio, arrestato durante un tumulto popolare e rinvio a giudizio davanti al procuratore Felice, p. 233. La leggenda degli *Atti*, p. 234. Felice rinvia la causa, p. 235. Il doppio processo; discussione dei dati, p. 236. Il processo davanti a Festo e l'appello a Cesare, p. 236. Finzione degli *Atti*, p. 238.
4. La traversata, il naufragio a Malta e l'arrivo di Paolo a Roma, p. 240. I due anni di prigionia libera, p. 241. L'esito del processo e la data probabile della morte di Paolo, p. 242. Come ha potuto esser valutato dal tribunale di Nerone l'affare di Paolo, p. 245. Significato dell'apostolato di Paolo nei riguardi della diffusione del cristianesimo, p. 247.

249 *Note*

Le prime persecuzioni

Situazione legale del cristianesimo e ragioni delle violente persecuzioni imperiali, p. 263.

1. Il fondamento politico-religioso dell'impero romano e l'atteggiamento di Roma di fronte al giudaismo, p. 264. Perché il caso del cristianesimo era pressoché incomprensibile per la mentalità comune dell'epoca, p. 265. L'incendio di Roma del 64 e le persecuzioni contro i cristiani dell'Urbe al tempo di Nerone, p. 267. Fondamento giuridico della condanna, p. 268. I martiri del 64 nella *Lettera di Clemente*, p. 270. Il caso di Pietro, p. 271.
2. La comunità romana dopo la persecuzione di Nerone, p. 272. I convertiti dell'alta società romana, p. 273. I cristiani di Bitinia al tempo di Traiano e la lettera di Plinio il Giovane, p. 274. Procedura seguita da Plinio contro i cristiani, p. 274. Ciò che l'inchiesta gli insegnò a proposito di essi, p. 275. Politica di repressione, relativamente moderata, suggerita da Plinio e confermata dal rescritto di Traiano, p. 277. Realtà del problema, p. 279. Il rescritto di Adriano a Minucio Fundano, p. 279. A che cosa tendeva la politica degli Antonini, p. 280. Il sentimento dei cristiani nei confronti dell'impero nell'*Apocalisse di Giovanni*, p. 280. Attenuazione progressiva di tale sentimento in altri scritti neo-testamentari (*Romani*, *I Pietro*, *I Timoteo*) e nella *Lettera di Clemente*, p. 282. La tendenza dei vangeli e l'apologetica degli *Atti*, p. 283.
3. Gli apologeti del secolo II e la cultura pagana, p. 284. Quadrato, p. 285. Aristide, p. 285. Giustino, p. 286. La sua *Apologia*, p. 287. Che cosa credono e che cosa sono i cristiani, p. 287. Allegazione dei vangeli, p. 287. Come Giustino spiega i miti pagani e l'apparizione di alcuni eretici cristiani, p. 288. Affinità della sua mentalità con la mentalità pagana dell'epoca, p. 289. L'argomento delle profezie e la leggenda evangelica, p. 290. I riti dell'iniziazione cristiana e i misteri di Mitra, p. 291. La *Seconda Apologia*. I recenti casi di martirio, p. 291. Risposta ad alcune obiezioni, p. 292. Interesse di tali apologete, p. 293. Il *Discorso veritiero* di Celso, p. 293. La sua critica del cristianesimo e del giudaismo, p. 294. Fortuna del suo libro, p. 294.

4. I martiri di Lione nel 177. La comunità lionese, p. 295. Peripezie del processo, p. 296. La tortura, i supplizi, p. 296. Fotino, p. 297. Il pentimento degli apostati, p. 297. Il ricorso a Marco Aurelio e la sua risposta, p. 297. Ultimi interrogatori e ultimi supplizi. Blandina e Pontico, p. 298. Perché la saggezza di Marco Aurelio si trovò in difetto, p. 299. Perché il buon senso dei filosofi fu sconfitto, p. 300. La « filosofia » di Giustino non valeva quanto quella di Marco Aurelio?, p. 301. Al tempo di Marco Aurelio il paganesimo romano è già solo una grande facciata dietro la quale sale il cristianesimo, p. 302.

303 *Note*

311 **Capitolo settimo**

Il mistero cristiano e i suoi riti

La vita intensa delle comunità cristiane trovava alimento nel culto cristiano, p. 311.

1. Il cristianesimo fu, sin dalle origini, una religione, p. 312. La fede mistica nel Signore Gesù Cristo, p. 313. Il Figlio dell'Uomo, p. 313. Il Signore, p. 314. La presenza mistica e le visioni del Signore Gesù, p. 314. Il giorno del Signore, p. 316. Come fu scelto quale giorno del Signore il giorno del sole, p. 317. Perché e come la domenica fu considerata il giorno della risurrezione, p. 318. Come attrasse a sé la Pasqua, festa della salute cristiana, p. 319. Che cosa dice Giustino, p. 320.
2. Il battesimo « illuminazione », p. 320. Il battesimo di Giovanni e il battesimo dello Spirito, p. 321. Il battesimo del Cristo, prototipo del battesimo cristiano, p. 322. — Origine della cena, p. 323. Il miracolo della moltiplicazione dei pani, mito della « frazione del pane », eucaristia senza vino, p. 323. Le preghiere eucaristiche nella *Didaché*, p. 324.
3. La preparazione al battesimo e il rito battesimale nella *Didaché*, p. 327. Il battesimo in Giustino, p. 327. Il battesimo a Cristo nella sua morte, nelle *Lettere ai Romani* e *ai Corinzi*, p. 328. Il battesimo e la cena, riti connessi dell'iniziazione cristiana, p. 330. La cena degli iniziati, p. 332. Suo carattere mistico, secondo Giustino, p. 332. Evoluzione del rito e della sua interpretazione, p. 333.

4. La cena eucaristica nel quarto Vangelo, p. 334. Il discorso sul pane di vita, p. 336. Il racconto dell'istituzione eucaristica in *I Corinzi*, XI, 17-22 (X, 16-21), p. 338. La cena e il sacrificio del dio nei culti dei misteri, p. 340. I racconti d'istituzione nei Sinottici, p. 342. Le trasformazioni della preghiera eucaristica, p. 346.

347 *Note*

355 Capitolo ottavo

Le prime teorie del mistero

Sforzi tentati per sistemare in dottrina la nuova religione, p. 355.

1. La teoria gnostica della salute nella *Lettera ai Romani*, p. 356. L'Adamo celeste e l'Adamo terrestre in *I Corinzi*, XV, 45-49, p. 357. Che cosa sarebbe stata la Legge, p. 358. Incubo teologico, p. 359. Sottili attenuazioni, p. 361. Il mondo inferiore e i suoi « principi »; l'avvento del mondo spirituale, p. 361. Ardore della fede che sostiene il sistema, p. 363. Realismo mistico che esclude il docetismo, p. 364.
2. La gnosi della *Lettera agli Ebrei*. Il Figlio eterno di Dio, superiore agli angeli e a Mosé, p. 364. Pontefice unico, prefigurato in Melchisedec, p. 365. Come ha realizzato con la sua morte l'espiazione semplicemente prefigurata nella Legge, p. 366. Posizione dell'autore rispetto alla tradizione evangelica, p. 366. La salute, realizzata in un colpo solo, non è data che una sola volta, e non v'è riparazione per il cristiano peccatore, p. 368. Nozione e modelli della fede, p. 368. Carattere di tale gnosi, p. 369. La gnosi della *Lettera ai Colossesi*, p. 369. La crisi del pleroma e la sua restaurazione nel Cristo, p. 370. Le osservanze della falsa gnosi, p. 373. La gnosi della *Lettera ai Filippesi*, II, 5-11, p. 373. La predicazione di Cristo agli inferi, p. 375.
3. La gnosi del quarto Vangelo. L'inno al Logos, p. 375. L'incarnazione del Logos, Figlio di Dio, e i figli di Dio, p. 376. Il Cristo-luce e la guarigione del cieco, il Cristo-vita e la risurrezione di Lazzaro, p. 376. L'attualità della vita eterna e del giudizio divino, p. 378. Sviluppo del simbolismo per mezzo di motivi attinti dalla tradizione anteriore: i tre testimoni del Cristo (spirito, acqua, sangue), p. 380.
4. La nozione mitologica e volgare della filiazione divina del Cristo, p. 383. Filiazione davidica dimostrata in maniera fittizia per mezzo delle genealogie, p. 383. La filiazione divina stabilita per mezzo della concezione virginale. Leggende di *Matteo* e di *Luca*, p. 384. Tappe

della filiazione divina, p. 385. Motivi dell'ultima di esse, p. 386. Le fonti utilizzate, p. 386. Gesù e Giovanni il Battista. Se e come la letteratura dei Mandei completi ciò che i Vangeli lasciano intravedere intorno ai loro rapporti, p. 387.

5. La nozione mistica della Chiesa ha il suo punto di partenza nel giudaismo, p. 391. La Chiesa corpo mistico del Cristo, p. 392. La Chiesa sposa del Cristo, p. 394. Il mistero della Chiesa nel *Pastore* di Erma e nell'omelia chiamata *II Lettera di Clemente*, p. 395. La nozione mistica dell'episcopato nelle lettere di Ignazio, p. 397. Protesta entusiastica del cristianesimo comune contro lo straripare della gnosi, p. 401.

402 Note

412 Capitolo nono
La crisi gnostica

È la crisi in cui il mistero cristiano definisce se stesso, p. 412.

1. La gnosi giudaica, il mistero cristiano e la gnosi ereticale, p. 413. Simone il Mago, p. 414. Dositeo, p. 415. Il sistema attribuito a Simone, p. 416. Affinità di origine tra le sette di Giovanni il Battista, Dositeo, Simone e il cristianesimo, p. 417. Menandro, p. 418. Cerinto, p. 418. Saturnilo, p. 419. Gli Ofiti, p. 420. Gli gnostici settatori della Madre, p. 422.
2. Gli gnostici alessandrini: Basilide, p. 422. Carpocrate, p. 423. Valentino, p. 425. Il sistema di Valentino, p. 426. I discepoli di Valentino. Eracleone, p. 432. Tolomeo e la sua *Lettera a Flora*, p. 432. Marco, p. 433.
3. Marcione e la sua opera, p. 433. Il *Vangelo* e l'*Apostolico* di Marcione, p. 433. Le *Antitesi* e la dottrina marcionitica, p. 434. L'effettiva origine del sistema marcionitico, p. 433. In che cosa la raccolta biblica di Marcione rappresentò un'innovazione, p. 436. Carattere della rielaborazione fatta subire da Marcione al *Vangelo di Luca* e alle dieci *Epistole* da lui canonizzate, p. 439. Influenza indiretta di Marcione sulla grande Chiesa e ragioni del suo insuccesso, p. 442. Apelle e il suo marcionismo mitigato, p. 443.

445 Note

La Chiesa cattolica

La Chiesa ha infranto lo sforzo gnostico precisando la propria dottrina e consolidando la propria organizzazione, p. 451.

1. L'autocontrollo primitivo del profetismo, p. 452. I criteri del vero profeta e del vero apostolo nella *Didaché*, p. 453. Il mistero d'insegnamento riconosciuto da essa agli amministratori eletti dalla comunità (vescovi e diaconi), p. 454. Che cosa ci fa conoscere il *Pastore* d'Erma intorno al controllo del profetismo da parte del corpo presbiteriale nella comunità di Roma, p. 454. Che cosa aveva allora di impreciso la teologia romana, p. 456. Come valutava la gnosi Erma, e perché il corpo presbiteriale romano condannò Marcione, p. 457. L'appello alla tradizione e la condanna della gnosi nelle *Pastorali*, p. 459. L'idea della tradizione apostolica, p. 462.
2. Il postulato di Marcione, p. 463. Il postulato ecclesiastico dei quattro Vangeli apostolici, p. 464. Perché la Chiesa li canonizzò, p. 464. Come sembra che si sia formato l'insieme della raccolta del Nuovo Testamento, p. 465. Il caso particolarissimo del quarto Vangelo sembra aver richiesto un accordo formale tra Roma e l'Asia, p. 467. Le trattative di Policarpo e Aniceto, p. 468.
3. L'idea di un simbolo apostolico e la professione di fede battesimale, p. 470. La fede di Ireneo, p. 470. L'antico *Simbolo romano*, p. 472. Se si possa fissare una data all'inserzione della concezione miracolosa nella professione di fede battesimale, p. 473. Articoli formulati contro la gnosi, p. 476.
4. Il senso mistico dell'unità della Chiesa, p. 476. L'organizzazione delle comunità, p. 477. Che cosa dice intorno ai vescovi e ai diaconi la *Didaché*, p. 478. I presbiteri-vescovi, p. 478. Non sappiamo né quando né come il vescovo unico emerse dal corpo presbiteriale, p. 480. Verso il 140-150, i tre gradi della gerarchia ecclesiastica appaiono ormai nettamente determinati, p. 481. Contemporaneamente si fa sempre più profondo il fossato tra la Chiesa e le eresie, p. 481. La concezione mistica dell'episcopato nelle lettere di Ignazio, p. 482. I vescovi e il montanismo, p. 483. Significato storico di questo risveglio del profetismo, p. 484. Ormai il cristianesimo è la Chiesa cattolica, retta dai suoi vescovi, considerati come successori degli apostoli e depositari della tradizione apostolica, p. 484. Riflessione generale sullo svolgimento storico del cristianesimo primitivo, 485.